

VISSUTO CON I MARINAI IL 7° NOSTRO RADUNO

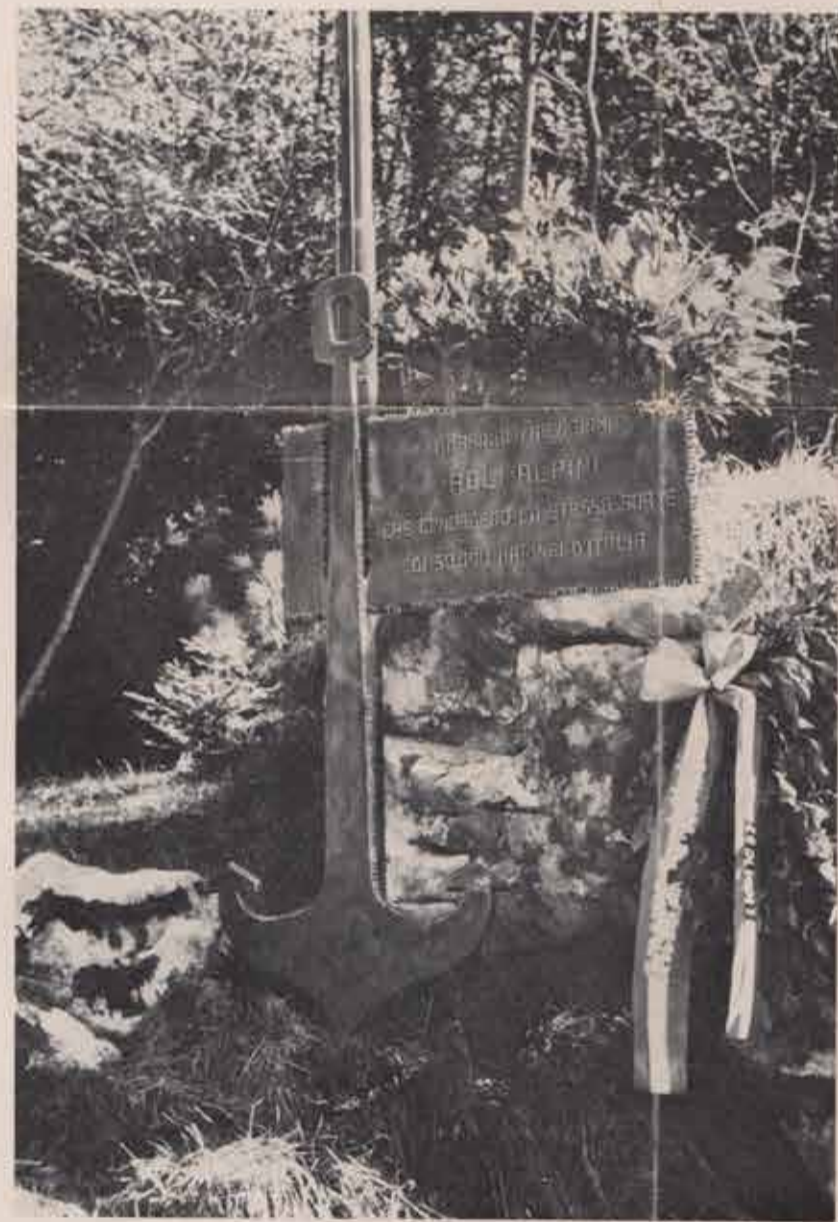
Il «Segno di Riconoscenza» all'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Treviso

Favorito da una provvidenziale bella giornata, si è svolto con rinnovato successo il raduno indetto al Bosco il 3 settembre.

Ormai non si dovrebbe più parlare di raduno provinciale — in quanto le rappresentanze alpine della regione veneta e di altre regioni si fanno sempre più consistenti — e nemmeno di raduno esclusivamente alpino poiché la presenza di altre associazioni d'Arma e combattentistiche non è soltanto rappresentativa ed osservatrice, ma è a sua volta diventata suscitatrice di iniziative, nel comune convincimento che il ricorrente incontro al Bosco costituisce — nel ricordo degli Alpini morti — un'occasione per onorare il sacrificio di tutti coloro che sono caduti affinché il Tricolore non cadesse.

Carattere emergente del raduno di quest'anno è stata la fraterna riconferma del patto di amicizia con i Marinai e che, sia pure di fatto sussistente da lungo tempo, ebbe solenne esteriorizzazione con la nostra Adunata nazionale svoltasi a La Spezia nel 1966. Atto, il nostro, che preferiamo non chiamare *gemellaggio* — lasciando l'abusata espressione ad altre iniziative — preferendo ritenerlo un abbraccio che valga a sentirci tuttora Fratelli in questo vortice di incomprendimento e di aridità morale che sta avviluppando l'Italia: un abbraccio che si sente l'esigenza di rinnovare di tanto in tanto e che, al Bosco, ha trovato sintesi validissima nella Bandiera della Marina Militare che è salita sullo sventante pennone che con il cippo dedicatorio è stato donato dal Gruppo « Nazario Sauro » di Treviso nell'intento di interpretare anche l'uguale sentimento degli altri Gruppi dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia che attivamente operano nella Marca trevigiana.

A salutare l'avvenimento c'era una selva di bandiere, di labari, di gagliardetti che citiamo per esprimere la nostra gratitudine per la loro presenza: la bandiera del Comune di Cison di Valmarino, e quelle delle sezioni dei Combattenti di Crespano del Grappa, Orsago, Ponzano, Follina, Cison di Valmarino; i labari dei gruppi dell'Associazione Marinai di Treviso, Vittorio Veneto, Oderzo, Montebelluna-Cornuda-Valdobbiadene; le bandiere delle sezioni dei Fanti di Treviso, Cornuda, Ponzano, e Cison; i labari degli Artiglieri di Treviso, Cornuda, Ponzano, Follina, Cison, e dei Bersaglie-



La base del pennone sul quale è stata issata la Bandiera della Marina Militare. L'opera, situata vicino alla preesistente stele dedicata agli Alpini scomparsi in Mare, sorge in una piccola gola del Bosco percorsa da un torrente le cui acque mormorano tra le rocce e che nei periodi di piena arrivano a lambire suggestivamente l'ancora qui raffigurata.

ri di Ponzano; i labari del Nastro Azzurro di Treviso e di Vittorio Veneto, e quello dei Reduci di Russia di Treviso, le bandiere delle sezioni di Treviso, di Crespano, di Musano, e di Zero Branco dell'Associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, quella dei Mutilati ed Invalidi di Guerra di Orsago, e le altre delle sezioni Ex Internati di Crespano del Grappa e di Follina; di Crespano era pure presente il vessillo dei Volontari della Libertà, e di Zero Branco quello dei reduci della Divisione Acqui superstiti di Grecia e di Cefalonia; infine il labaro dei naufraghi del Battaglione

« Gemona » con le tante altre insegne alpine: i vessilli delle sezioni di Genova, Padova, Belluno, Feltre,

Pordenone, Bassano del Grappa, e quelli delle ospitanti sezioni di Treviso, Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto. Siamo riusciti ad annotare assai più di cento gagliardetti di gruppi alpini: Recco e Golfo Paradiso della sezione di Genova, Fener, La Comina di Pordenone, Pieve d'Alpago, Sequals; e quasi tutti quelli della nostra provincia: Orsago, Ormelle, Fregona, Tovena, Zero Branco, Cordignano, Solighetto, Oderzo, Chiarano, Pianzano, Conegliano-città, Bavaria, Nervesa della Battaglia, Pieve di Soligo, Miane, Saccol di Valdobbiadene, Corbanese, Ron di Valdobbiadene, Moznigo, Soligo, Costa-Crespignaga-Madonna della Salute, Godega-Bibano, S. Maria della Vittoria, Roncade, Rovare, Cendon di Silea, Villorba, Vidor, Vittorio Veneto-città, S. Lorenzo di Vittorio Veneto, Ogliaio, S. Giovanni di Valdobbiadene, Bigolino, Valdobbiadene-centro, Col S. Martino, Riva di Valdobbiadene, Colbertaldo, Villanova di Valdobbiadene, Moriago, Camporocce di Mogliano, Guia di Valdobbiadene, Colalbrigo, Crespano del Grappa, Montebelluna, Campo di Pietra e Campo Bernardo, Valmareno, Biadene, Lago, Fontigo, Val Lapisina, Camalò, Piavon, Tarzo, Cimadolmo, Santandrea, Collalto, Negrizia, Montaner, Riese Pio X, Caerano S. Marco, Mogliano Veneto, S. Giacomo di Veglia, Castelli, Arcade, Gorgo al Monticano, Cappella Maggiore, Maserada sul Piave, Refrontolo, Susegana, S. Lucia di Piave, S. Maria di Felleto, Colfosco, Vazzola, Zenson di Piave, Follina, Mareno di Piave, Volpago del Montello, Maser, Selva del Montello, Parè di Conegliano, Treviso - « Salsa », Tempio, Treviso-città, Falzè di Piave, Asolo, Monastier, Colle Umberto, Falzè di Trevignano, Signoressa, Musano, Cozzuolo, Revine, Cusignana, Ponzano Veneto, Spresiano, S. Vendemiano, Vedelago, Paese, Crocetta del Montello, Cornuda, S. Fior, Trevignano, Gaiarine, e naturalmente quello del gruppo di Cison di Valmarino.

E il nostro ringraziamento ripetiamo alle autorità intervenute: il sindaco di Cison m° Salvatore Chillemi, il vice prefetto dott. Corrado Scivoletto, il gen. Andrea Peracini comandante la Zona Militare, i generali alpini M. O. Enrico Reginato, Giorgio Ridolfi, Giovanni Mervig, e Desiderio Ebene, il gen. Marasco presidente dei Combattenti

di Vittorio Veneto, la signora Giuseppina Salsa Mazzoleni figlia del gen. M.O. Tommaso Salsa e vice presidente dell'Associazione « Penne Mozze », la signora Lina Pagliarin Battivelli sorella della M.O. Annibale Pagliarin, l'ispettrice provinciale delle Infermiere Volontarie della C.R.I. signora Mercedes Genova Perissinotto, il comandante del Distretto militare di Treviso col. Bianchi, il ten. col. Giampaolo Agosto comandante il gruppo « Lanzo » di artiglieria da montagna, il ten. col. Paolo Tirel comandante il battaglione « Feltre », il magg. Giuseppe Niemisz comandante il battaglione « Tolmezzo », il presidente del gruppo Marinai « N. Sauro » — Enrico Armellini — intervenuto con tutti i suoi collaboratori del consiglio direttivo e numerosi soci e familiari, il comm. Vito Ragusa presidente provinciale dei Fanti e dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, il comm. Enrico Benazzi in rappresentanza del sindaco di Treviso, il sindaco di Pieve di Soligo cav. Pietro Furlan, i consiglieri nazionali dell'ANA geom. Roberto Pratavierra e geom. Lino Chies, vari dirigenti della federazione provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci, la signora Maria Danieli Morosin presidente dell'Associazione Famiglie Caduti di Crespano del Grappa, il dott. Carlo Pillon per il Nastro Azzurro di Treviso, i vice presidenti dell'Unione Reduci di Russia di Treviso cav. Aldo Ceschin e m.d.l. Antonio Biffis, il ten. col. dott. Luigi Menegazzi presidente dei Combattenti di Miane. Tra gli altri dirigenti alpini ricordiamo Mario Bearzi in rappresentanza del presidente della sezione di Genova, il comm. Rodolfo Mussoi presidente di quella di Belluno, e il dott. Mario Candotti presidente di Pordenone, Ilio Bertoldo vice presidente della sezione di Padova e — delle sezioni organizzatrici — il dott. Giulio Salvadoretti di Vittorio Veneto, il cav. uff. Francesco Cattai di Treviso, l'enot. Luigino Basso vice presidente di Conegliano in rappresentanza del prof. Vallomy impegnato in altra manifestazione alpina, e il cav. Franco Giotto presidente della sezione di Valdobbiadene.

Numerosissimi i congiunti di Caduti alpini, e totalitario l'intervento dei dirigenti dell'Associazione « Penne Mozze » recentemente costituita; numerosi anche gli altri presidenti di associazioni combattentistiche e d'Arma tra cui tutti quelli di Cison e dell'intera vallata. Oltre a numerose crocerossine, sono intervenute la rappresentanza dei marinai inviata dal Comando Marina di Venezia, e quelle di vari reparti alpini e d'artiglieria da montagna. Erano presenti molti (dei pochi) superstiti dal naufragio del « Galilea », tra cui il loro presidente cav. uff. Giuseppe Dal Fabbro, e il magg. dott. Erasmo Frisacco della « Julia »

Il Gruppo A.N.A. di Cison di Valmarino — interprete anche dei sentimenti della Sezione di Vittorio Veneto — con il Comitato per il Bosco e il Consiglio Centrale dell'Associazione « Penne Mozze » porge a tutti l'augurio fraternamente cordiale di

BUON NATALE e BUON ANNO

(seguito dalla 1ª pag.)

IL NOSTRO 7° RADUNO

che per la sua opera di aiuto ai compagni di sventura venne decorato con la medaglia di bronzo al valore; c'erano anche parecchi congiunti degli scomparsi: la signora Livia Schiavon vedova del ten. Mario Schiavon, la vedova del sergente Zilli, i congiunti di Giovanni Bonesso e di Romeo Povegliano, ed altri che purtroppo non abbiamo avuto il tempo di annotare.

Messaggi di adesione sono tra gli altri pervenuti dall'on. Franco Rocelli, dal gen. C.A. Adriano Guerrieri comandante il V Corpo d'Armata e dall'ex comandante della stessa Unità gen. C.A. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, e dalla signora M. E. Tandura (indisposta) decorata di medaglia d'argento al valore militare, vedova della M.O. Alessandro e mamma della M.O. Luigino Tandura, e presidente dell'Associazione Famiglie Caduti di Vittorio Veneto; e ancora dal presidente della Cassa di Risparmio prof. Luigi Chierighin, dal comandante del Presidio Militare di Vittorio Veneto gen. Giuseppe Monteferrante, dal presidente nazionale dell'Associazione Marinai d'Italia

marinaio ha eseguito l'alzabandiera tra il raccoglimento che tutti i presenti hanno osservato in onore dei Caduti del Mare, e il gruppo ANA di Recco-Golfo Paradiso ha deposto una corona d'alloro.

Lo svolgimento della cerimonia è continuato al monumento e all'antistante piazzale, e con la celebrazione della Messa al sovrastante poggio del Cristo. Prima del rito religioso il presidente del comitato ha ricordato l'alpino don Giuseppe Tonon che celebrò in tutti i precedenti raduni e deceduto lo scorso anno, il 26 settembre, poche settimane dopo l'adunata al Bosco; sono pure stati ricordati i 246 cappellani militari caduti o dispersi nelle varie guerre, tra cui don Antonio Battello — da Salgareda, missionario della Consolata e appartenente alla « Cuneense », morto prigioniero in Russia il 13 febbraio 1943 — a ricordo del quale è stata quest'anno collocata la stele; è pure stata recitata la preghiera dei Caduti in guerra, in omaggio alla concordia che il sacrificio dei Caduti deve suscitare tra tutte le nazioni.

Don Balliana ha commentato la pagina evangelica e richiamato il dovere che tutti dobbiamo sentire per ricordare e valorizzare il sacri-

lontanò con la sua torpediniera dal gorgo che ingoiò il « Galilea » ma diede ai suoi marinai, con ciò coinvolti nel drammatico rischio che gli alpini stavano vivendo, precisi ordini per un sollecito salvataggio dei naufraghi, di quei poveri alpini che non ce la facevano ad arrampicarsi sulle inafferrabili onde del mare.

Pure applauditissimo è stato l'intervento conclusivo del dott. Carlo Pilon — vice presidente del Grup-

dal quale siano bandite le guerre ed ogni forma di violenza, traendo spunto dalla Preghiera del Marinaio il dott. Pilon ha concluso invocando la benedizione del Signore degli abissi per le Penne mozze, i Marinai e quanti altri hanno trovato sepoltura nel mare, venendo privati del conforto di una Croce.

Il vasto programma è proseguito con la consegna ai congiunti — effettuata dal gen. Peracin, coman-

una scultura di Simon Benetton che si richiama alle stele del Bosco, tra gli applausi dei presenti è stata consegnata dal nostro gen. M.O. Enrico Reginato al presidente delle Famiglie Caduti comm. Vito Ragusa.

Riproduzioni in bronzo dell'emblema del Bosco delle Penne Mozze sono state fatte omaggio al Gruppo « N. Sauro » dei Marinai (donatore del cippo), al Gruppo ANA di Recco-Golfo Paradiso (giunto con oltre cinquanta soci e familiari), all'Ispettorato di Treviso delle Infermiere Volontarie della C.R.I. (per la loro ripetuta apprezzata presenza, e per essere molte delle brave crocerossine iscritte all'Associazione « Penne Mozze »), e infine al vecchio volontario di guerra alpino cavaliere di Vittorio Veneto Francesco Cielo, della Legione Volontari Trentini, che è sempre intervenuto alle nostre cerimonie al Bosco non volendo mancare nemmeno quest'anno malgrado una recente degenza all'ospedale (e la morte lo colse l'11 ottobre).

Con il saluto e il ringraziamento che M. Altarui ha rivolto a nome del comitato, si è conclusa la parte ufficiale della cerimonia. E' poi continuata la visita al Bosco dove, presso le infiorate stele abbiamo potuto incontrare tanti congiunti di nostri Caduti: di ogni guerra, degli attentati stranieri in zona confinaria nell'ultimo dopoguerra, delle vittime del terremoto in Friuli, e purtroppo per altre cause di servizio come è accaduto pure quest'anno.

* * *

Mentre la fanfara di Maser e il coro alpino di Vittorio Veneto continuavano l'esecuzione di inni e di canzoni, « alla Baita » si è svolto il commiato dalle autorità, e gli alpini affollavano il posto di ristoro allestito con sacrificio e perizia dai soci del gruppo di Cison che hanno pure curato la preparazione del ran-

Con maggiore evidenza degli scorsi anni è stata notevole la presenza anche di tante famiglie di alpini e di simpatizzanti che hanno poi trascorso un lieto pomeriggio nei prati, mentre la banda musicale di Cison eseguiva un applaudito concerto con la direzione di d. Venanzio Buosi.

Il comitato per il Bosco si è già messo al lavoro per il programma del nuovo anno e che sarà caratterizzato — oltre che dalla realizzazione di un consistente numero di nuove stele — da altre valide iniziative che verranno prossimamente illustrate su questo giornale.



Un momento dell'omaggio ai Caduti in apertura della manifestazione. L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia è presente in provincia di Treviso, oltre che con il Gruppo « N. Sauro » del capoluogo, anche con i Gruppi di Castelfranco Veneto, Conegliano, Montebelluna-Cornuda-Valdobbiadene, Mogliano Veneto, Oderzo, e Vittorio Veneto.

po di Treviso dell'ANMI — il quale ha ringraziato gli amici Alpini per il privilegio concesso di far sventolare nel Bosco delle Penne Mozze il vessillo della Marina Militare. Ha quindi precisato che la presenza di quella Bandiera in questo suggestivo Bosco, oltre ad essere un segno tangibile della simpatia e profonda reciproca stima che ha sempre legato alpini e marinai, vuole soprattutto essere la testimonianza del commosso riconoscente ricordo di quegli Alpini — come di tutti coloro che nell'adempimento del loro dovere in qualsiasi Arma e sotto qualsiasi bandiera — hanno immolato le loro giovani esistenze sul mare.

Nell'esprimere quindi l'auspicio che il Loro ricordo possa servire di stimolo a tutti ed ai giovani in particolare, ad operare rettamente per la costruzione di un futuro migliore.



La stele collocata quest'anno a ricordo di P. Antonio Battello dell'Istituto Missioni della Consolata, unico cappellano alpino della provincia di Treviso che è caduto in guerra. La partecipazione al 7° raduno è difficilmente determinabile in quanto sono molti coloro che hanno seguito le cerimonie dai sentieri del Bosco e dai prati che lo dominano; l'intervento è valutabile in non meno di 5.000 persone presenti alle cerimonie; circa un migliaio di visitatori è giunto nel pomeriggio.

dante la 5ª Zona Militare — delle croci al merito di guerra conferite ai seguenti Caduti e Dispersi: Zanotto Oreste da Cavaso del Tomba, De Bortoli Gildo da Miane, Callegari Angelo da Nervesa della Battaglia, Bolzanetto Giuseppe da Montebelluna, Bianchin Aldo e Durante Ottorino da Pozzano; Amadio Silvio, Batoecchio Angelo, Gasparin Guido, Martignago Attilio, Rossi Pietro e Zaletto Lorenzo da Trevignano; Galletti Luciano da Treviso; e Rigo Attilio da Zero Branco, già decorato al valore militare.

Il Segno di Riconoscenza è stato conferito quest'anno al Comitato di Treviso dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra per l'assidua incoraggiante assistenza e per l'ausilio finanziario generosamente elargiti per il progresso di attuazione del Bosco delle Penne Mozze, oltre che per l'opera costantemente e con alto merito perseguita a beneficio e a conforto delle famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra della provincia di Treviso. Il riconoscimento, consistente in



Il momento della benedizione — impartita da Don Agostino Balliana, cappellano capo del V Corpo d'Armata — al cippo offerto dai Marinai. Una comune festa di marinai e di alpini si è svolta lo stesso giorno 3 settembre a Recoaro. Agli organizzatori di quel raduno è stato fatto pervenire un messaggio di saluto dei marinai e degli alpini trevigiani.

amm. sq. Camillo Cuzzi e dal delegato regionale (pure impegnato in altra manifestazione di marinai ed alpini) avv. Antonio Epifani, dai comandanti dei gruppi « Agordo » e « Belluno » di artiglieria da montagna, e dal comandante del battaglione alpino « Cividale ».

* * *

L'inizio della manifestazione è stato preceduto dalle ottime esecuzioni del coro dell'ANA di Vittorio Veneto e della fanfara alpina di Maser.

Allo squillo dell'attenti, e mentre veniva eseguito l'alzabandiera, un marinaio ed un alpino hanno deposto al monumento una corona d'alloro, e le crocerossine di Treviso un gentile omaggio floreale, prestando poi servizio d'onore ai lati del monumento dedicato alle Penne mozze.

Dopo gli onori ai Caduti, autorità e rappresentanze hanno percorso il sentiero lungo il torrente fino al cippo donato dai marinai e collocato presso la stele che ricorda gli Alpini scomparsi in Mare. Il cappellano capo del V Corpo d'Armata — il magg. don Agostino Balliana, dell'artiglieria da montagna — ha impartito, all'attenti eseguito alla maniera marinara, la benedizione dell'opera monumentale al cui scoprimento ha provveduto il presidente dei Marinai trevigiani; un

ficio dei Caduti. Tra le preghiere dei fedeli è stata data lettura dei 146 nomi di Caduti alpini della provincia per i quali sono state quest'anno realizzate le stele, e che riportiamo in altra pagina del giornale. Infine, prima della conclusiva benedizione, sono state recitate la preghiera dell'Alpino e la preghiera del Marinaio.

Il capogruppo di Recco e Golfo Paradiso — ten. Mario Bearzi (dopo lunghe ore salvato dal naufragio del « Galilea », mezzo morto ma con il cappello alpino ancora calciato in testa) — ha recato il saluto degli alpini liguri e presentato l'oratore ufficiale avv. Sulfaro — penna bianca tra le bianche divise della Marina che per generazioni indossarono i suoi avi — e che ha efficacemente esposto i molti comuni valori che sempre hanno fraternamente unito i marinai agli alpini che in ogni guerra si trovarono ad affrontare i rischi del mare.

Trattando particolarmente dell'affondamento della motonave « Galilea » che il 28 marzo 1942 determinò anche il quasi totale sacrificio del battaglione alpino « Gemona », l'avv. Sulfaro ha ricordato che gran parte dei superstiti vennero salvati per l'eroica disubbidienza del comandante di Marina Gerolamo Delfino che, contravvenendo ai precisi ordini di Supermarina dettati dall'intendimento di evitare possibili altri siluramenti, non si al-

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

Alpini bergamaschi in visita al Bosco

Domenica 29 ottobre sono giunti in visita al Bosco più di cinquanta soci del Gruppo ANA di Ponte S. Pietro, con il vice presidente della loro Sezione dott. Enzo Crepaldi, il gen. Giuseppe Talamo già comandante del battaglione « Tolmezzo » nella campagna di Russia e intervenuto con il suo aiutante maggiore di quel tempo, il capitano dott. Alberto Villa, oltre a don Ambrogio Fiammi già cappellano capo degli alpini, il rag. Giorgio Boschini e altri dirigenti della Sezione e del Gruppo.

Del riuscitissimo incontro è stato promotore il cav. Giovanni Pansolin, decorato in Russia dove combatté con il « Tolmezzo », capogruppo di Solighetto e che è pure intervenuto con numerosi suoi soci. Della Sezione di Pordenone erano presenti tra altri il vice presidente cav. uff. Sandro Toffolon con i dirigenti sezionali cav. Annibale Calabretto, cav. Anacleto Giavito, e Riccardo Cavallari.

Ad attendere gli alpini bergamaschi c'erano il capogruppo di Cison rag. Marino Dal Moro con il presidente del comitato prof. Mario Altarui e i componenti del consiglio del locale gruppo, oltre ad una rappresentanza con bandiera dei combattenti di Cison. Tra i congiunti di Caduti erano presenti i genitori dello sventurato bocia Nerio Cristiano Tommasini di Montebelluna, deceduto quest'anno per incidente accaduto in servizio.

Mario Altarui ha rivolto il saluto agli ospiti, ricordando poi le medaglie d'oro alpine bergamasche Franco Briolini caduto in Russia, e padre Giovanni Brevi impossibilitato ad intervenire ma che si spera di avere come celebrante in uno dei nostri prossimi raduni, e — di Ponte S. Pietro — la M.O. Riccardo Moio, mitragliere del 78° ftr. caduto alla Vojussa il 18 marzo 1941. Dopo

aver accennato che oltre ad aver dato tanti alpini alla Patria le nostre due province hanno pure dato al Mondo due Papi tanto simili — Papa Sarto e Papa Roncalli — ha ricordato l'opera benemerita che gli alpini bergamaschi hanno recentemente portato a termine a Endine Gaiano con la realizzazione di una razionale casa per l'assistenza ai miostrofici.

Dopo aver fornito alcuni ragguagli sulle caratteristiche dell'iniziativa in atto per ricordare le Penne Mozze trevigiane, è stata effettuata la visita alle varie opere del Bosco.

Davanti al monumento alle Penne mozze il bergamasco cappellano don Fiammi ha celebrato la Messa e commentato la pagina evangelica, esprimendo inoltre il proprio apprezzamento per la realizzazione del Bosco delle Penne Mozze ed esortando all'esemplare fraternità che gli alpini devono sempre dimostrare.

Durante le varie fasi della cerimonia sono stati ottimamente eseguiti canzoni alpine e inni liturgici da parte del ben affiatato Coro di Miane.

Nel recare il saluto della Sezione di Bergamo, il dott. Crepaldi ha avuto parole di ammirato compiacimento per questo nostro memoriale che con la sua distesa di stele accomuna il ricordo degli alpini caduti in ogni guerra — vittoriosa, o perduta ma ugualmente eroica — ed ha infine reso omaggio ai frequenti estremi sacrifici che tra le forze dell'ordine vengono ancor oggi richiesti nell'assurda fratricida contesa che da troppo tempo turba l'Italia.

Altarui ha ringraziato gli alpini di Ponte S. Pietro anche per la generosa offerta recata con l'occasione e che verrà utilizzata — con citazione nel « ruolino » — per l'esecuzione di stele a ricordo di un Alpino trevigiano appartenuto al 3° e di un Montagnino trevigiano del 2° Art.

alpina, e cioè dei reggimenti in cui essi si trovarono a combattere insieme a molti bergamaschi.

Un piccolo rinfresco è stato offerto dal Gruppo di Cison i cui dirigenti sono poi stati ospiti degli amici di Ponte S. Pietro alla festosa riunione conviviale, svoltasi « da Lino » a Solighetto, e durante la quale il locale Gruppo ha fatto loro dono di una pregevole scultura di soggetto alpino; una targa è stata offerta dalla Sezione di Pordenone al dott. Villa; altri omaggi al gen. Talamo,

e a Felice Filippin-Lazzèris autore dell'apprezzata pubblicazione *I 300 della «12»* il cui utile è stato in parte destinato per contribuire alla edificazione — su iniziativa della Sezione di Pordenone — di quattro case in Friuli.

Da parte nostra, oltre all'emblema del Bosco offerto agli amici bergamaschi alla chiusura della cerimonia del mattino, sono state distribuite copie del nuovo libro di M. Altarui « Treviso combattente » realizzato in occasione delle celebrazioni per il 60° della Vittoria.

OFFERTE

Oltre a rinnovare la nostra gratitudine al Gruppo « N. Sauro » di Treviso dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia per il pregevole ammirato cippo donato al Bosco, ringraziamo i seguenti generosi offerenti:

PER IL BOSCO: Sezione ANA di Treviso L. 1.665.900 (oltre a lire 200.000 inviate dal Gruppo di Caerano S. Marco), Gruppo ANA di Cison di Valmarino L. 1.035.000, Sezione ANA di Vittorio Veneto L. 1.000.000, Sezione ANA di Conegliano L. 800.000, Sezione ANA di Valdobbiadene L. 733.000, Comune di Ponzano L. 500.000 per stele di tutti i propri Caduti alpini della guerra 1940-45, Comune di Treviso L. 250.000, Comune di Sernaglia (su indicazione dei Gruppi di Sernaglia, Falzè di Piave, e Fontigo i quali hanno generosamente destinato al Bosco i contributi a loro destinati dall'Amministrazione comunale) L. 200.000 per stele a ricordo di Caduti alpini dello stesso Comune; Comune di Crespano del Grappa L. 188.000 per stele dei Caduti Gaspare Bolzan, Giuseppe Guadagnini, e Giuseppe Morosin; Gruppo alpini di Crespano del Grappa L. 165.000 per stele intitolate a Pietro Raccanello, Giovanni Ziliotto, e Primo Ziliotto (e L. 55.000 per stele a ricordo di Giuseppe Savio, versate dal fratello); L. 110.000 da Giuseppina Salsa Mazzoleni di Zero Branco per stele a ricordo del ten. col. medico prof. Piero Biffis (in memoria del proprio marito dott. Silvio Mazzoleni) e di Attilio Rigo (in memoria del padre M.O. gen. Tommaso Salsa); L. 110.000 dal cav. Alberto Arduino di Preganziol per stele a ricordo del capitano M. O. Manlio Faruglio da Preganziol caduto sul Grappa, e per altra stele da intitolare a un Caduto trevigiano dell'ultimo conflitto; L. 100.000 dal Gruppo ANA di Ponte San Pietro (Bergamo); L. 80.000 dalla Banca Popolare « C. Piva » di Valdobbiadene, per una stele; L. 70.000 dal Gruppo di Sernaglia per una stele; L. 60.000 ciascuno da: famiglia Aldo Tommasini per stele a ricordo del figlio Nerio Cristiano di Montebelluna, Gruppo di Volpago del Montello per stele di Antonio Albino Facchin, dal fratello di Angelo Meneghin di Volpago, dalla famiglia Nardin Sergio di Ormelle per stele a ricordo di Nardin Luigi, Comune di Villorba per contributo stele dei propri Caduti nella « 15-18 », e dal Condominio di Vicolo delle Absidi di Treviso in memoria del cav. di V.V. Francesco Cielo; L. 55.000 ciascuno sono state versate da: Luigi Callegari di Nervesa per stele a ricordo dello zio Angelo, dalla famiglia di Guido Da Re di Godega S. Urbano, deceduto per terremoto a Gemona, per stele a suo ricordo, dal Gruppo di Conegliano-città per stele intitolata a Zanin Angelo caduto nella guerra 1915-18, da Maria Danieli Morosin di Crespano del Grappa per stele a ricordo di Colbertaldo Valentino; hanno offerto L. 50.000

il fratello di Gino Cestaro da Preganziol per stele, Solidea Dal Negro di Treviso in ricordo del marito comm. Ivone, comm. Celestino Valz Brenta di Treviso in ricordo del proprio padre Luigi (alpino della classe 1860); L. 30.000 da Ignazio Silicchia di Treviso, per espresso desiderio della madre Assunta deceduta il 22-7 e che aveva disposto l'offerta a ricordo del proprio nipote Carlo; L. 30.000 anche dal cav. Virgilio Possamai di Treviso; L. 25.000 dalla Federazione provinciale di Treviso dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, e da Maddalena Emma e Dellavittoria Tandura di Vittorio Veneto in ricordo dei propri congiunti Medaglie d'oro Alessandro e Luigino; L. 20.000 dai congiunti di Celeste « Buso » Possamai socio del Gruppo di Cison e deceduto il 3 marzo, da Carlo Callegari, Lancenigo di Villorba, in ricordo del figlio Mario art. da Montebelluna deceduto per terremoto il 6-5-76, e da Florian Severina in memoria del marito Valerio Frozza socio del Gruppo di Cison e deceduto il 3 luglio (altra offerta di L. 20.000 è stata inviata al Gruppo). Hanno offerto L. 10.000: Ezio Bigolin e famiglia, di Arcade; cav. uff. Francesco Cattai di Treviso, Luigina Possamai di Mura di Cison di Valmarino, De Bortoli Augusta di Miane, e dai partecipanti all'incontro dell'11 giugno dei reduci di Russia.

del battaglione « Val Cismon »; L. 10.000 sono pure state offerte dal piccolo Ugo De Luca, con mamma Francesca e la nonna Marcellina, in ricordo del papà Adriano; uguali offerte anche dal col. cav. uff. Egisto Cavallina di Treviso e da un socio del Gruppo di Cison di Valmarino. Hanno offerto L. 5.000: Maria Colvero di Vittorio Veneto in memoria del figlio Mario caduto sul fronte greco-albanese, Francesca Bonato di Treviso, cav. di V. V. Luigi Vendramin di Treviso, e cav. rag. Bruno Manfredi di Treviso; L. 2.500 da Giannino Muneris socio del Gruppo ANA di Arcade.

L. 77.500 sono state versate da Angelo Possamai — fiduciario del comitato — per ricavo della vendita di dischi, vetrofanie, libri e cartoline a visitatori del Bosco negli ultimi due mesi.

A RICORDO DEI CADUTI DEL BATTAGLIONE « UORK AMBA » il valoroso maresciallo Antonio Bianchi di Treviso ha versato L. 50.000 che sono state raccolte tra i reduci del glorioso battaglione d'Africa, e che verranno destinate alla realizzazione al Bosco di un apposito cippo a ricordo appunto delle Penne mozze dell'« Uork Amba » (che, per chi non lo sapesse, vuol dire « montagna d'oro »). Gli alpini appartenenti a detto battaglione possono far pervenire le offerte tramite il predetto mar. Bianchi o a mezzo del nostro conto corrente postale.

PER IL GIORNALE: L. 10.000 da Maria Danieli Morosin di Crespano del Grappa, e da Battista Salton di Mongrando di Biella; L. 5.000 da Dalla Francesca Damiani Antonio di Treviso, e da Luigina Possamai di Mura di Cison; L. 3.000 da Valentino Carpenè di Lago, dal cav. rag. Bruno Manfredi di Treviso, e dal cav. di V.V. Francesco Cielo; L. 2.000 da famiglia Sernagiotto di Treviso.

Le offerte possono venire inviate con ogni mezzo; uno, e comodo, è quello del c/c postale 9/26104 intestato PENNE MOZZE - Periodico c/o Gruppo A.N.A. 31030 CISON DI VALMARINO.

38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca
per l'Italia e per l'Estero

CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori

Inaugurata la sede dell'Associazione "Penne Mozze"

Domenica 19 novembre è stata inaugurata — con la benedizione impartita da mons. Giovanni Corazza, vicario generale delle Forze Armate — la sede dell'Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini (alla quale tutti possono aderire).

E' seguita la riunione del Consiglio dell'AsPeM, dopo di che i dirigenti dell'associazione sono intervenuti alla solenne Messa a suffragio dei Caduti — celebrata dallo stesso mons. Corazza nel tempio di S. Francesco — e disposta in unione ai Gruppi alpini di Treviso-città e di Treviso-«Salsa».

Notizie più ampie sullo sviluppo

assunto dall'AsPeM verranno pubblicate nei prossimi numeri. A coloro che gradiscono risultare associati fin dal primo anno di vita dell'associazione, segnaliamo che le iscrizioni per l'anno 1978 verranno accettate ancora per pochi giorni inviando l'adesione alla sede (Associazione « Penne Mozze », Vicolo Stangade n. 5, 31100 Treviso) oppure al presidente M. Altarui, corredata con i propri dati anagrafici e l'indicazione del nome del Caduto (con le relative notizie) che si intende particolarmente onorare; la quota sociale è di L. 2.000.

Dal prossimo numero inizieremo la pubblicazione dell'elenco dei soci e dei Caduti da ognuno ricordati.



Le nuove stele

Quest'anno sono state realizzate le stele a ricordo dei seguenti 146 Caduti alpini:

GUERRA 1915-18

Nati in Comune di Conegliano: ZANIN ANGELO.

Nati in Comune di Susegana: BARDIN LUIGI, BERNARDI ANTONIO, BRINO FERRUCCIO, BRUOL VALENTINO, GRANZOTTO PAOLO, GRANZOTTO VALENTINO, MARIN GIOACCHINO, MARIN STEFANO, POLETO EMILIO, POMPEO GAETANO, REFRONTOLOTTO PIETRO, ROSOLEN VITTORIO, RUZZINI URBANO, SOSSAI PAOLO, TEOT GIOVANNI, TITONEL ELIO, ZANCO ERNESTO, ZANCO LUIGI, ZARA PIETRO.

Nati in Comune di Tarzo: ANDRETTA ANGELO, BRAIDO PIETRO NATALE, CANZIAN PIETRO, CESARO FRANCESCO GIOVANNI, CESCA PASQUALINO, CIBELLO MICHELE, DAL MOLIN GIOCONDO, DOTTA DOMENICO, GALONET ANTONIO, INTROVIGNE GIOVANNI BATTISTA, MARCON ANGELO, MARCON PIETRO, MORET ANTONIO, PERENZIN PIETRO, PIZZIN ANGELO, RESERA ANDREA, ROBERTI ISIDORO, SABINOT ELISEO, ZANETTI DOMENICO.

Nati in Comune di Treviso: BARSE LUIGI, BIASIN GIOVANNI, BRUNELLO EUGENIO, FIORENTINI GIUSEPPE, MORELLATO GIACOMO, PALATINI ARRIGO.

Nati in Comune di Trevignano: DURIGON GIACINTO, FAVOTTO DOMENICO, FRASSETTO MARIO, MARTIGNAGO CESARE, MICHELIN ERNESTO, VISENTIN FERDINANDO.

Nati in Comune di Valdobbiadene: BAIOTTO ETORE, BORTOLIN ROMOLO, BORTOLOMIOL GIULIANO GUGLIELMO, BRONCA SANTE, BUSNELLO SEBASTIANO, CODELLO ANDREA, COMARELLA MARTINO, COPPE EMILIO, COSTA PIETRO, DALLA LONGA URBANO, DALL'ARMI GREGORIO, GATTO PIETRO, GERONAZZO ROMANO, GRIGOLETTO FRANCESCO, GUIZZO GIUSEPPE, MATTIAZZO GAETANO, MATTIAZZO GIACINTO, MELLO ANTONIO, MENEGHETTO LUIGI, MERLO GIUSEPPE, MIOTTO ELIA, NADAI LUIGI, PICCOLO ANTONIO, REBULI ENRICO, VETTORELLO ANTONIO, VETTORETTI ANTONIO, VETTORETTI LEANDRO, VETTORETTI NOE.

Nati nell'ex Comune di S. Pietro di Barbozza, ora Comune di Valdobbiadene: BIASIOTTO ONOFRIO, BORTOLIN RAIMONDO, BRUNO URBANO, BUSO OTTAVIANO, DAL DIN ONORATO, DALLA COSTA GUGLIELMO, GATTO ANTONIO, GERONAZZO ERMAGORA, GUIZZO ANGELO, GUIZZO GIORNANO, GUIZZO LUIGI, LAMONATO DANIELE, MAZZAVOLO DESIDERIO, MENIN ANTONIO, PASQUALOTTO PIETRO, ZANETTON PIETRO.

Nati in Comune di Vazzola: BORINA GIUSEPPE, BRESSAN ANTONIO, ZANELLA FRANCESCO.

Nati in Comune di Vidor: BRONCA SERAFINO, DAL MOLIN ANGELO, FALCADE GUGLIELMO, FORNASIER ERMINIO, GROTTA VITTORIO, VIDORI BERNARDO.

Nati in Comune di Villorba: MASO DOMENICO, SCHIAVON LUIGI ANTONIO.

Nati in Comune di Vittorio V.: PICCIN PIETRO.

CAMPAGNA D'ABISSINIA 1935-36
BIFFIS PIETRO, tenente colonnello medico, da Mareno di Piave.

GUERRA 1940-45

Nati in Comune di Cavaso del Tomba: ZANOTTO ORESTE.

Nati in Comune di Codognè: TONON PAOLO, TONON VITO.

Nati in Comune di Colle Umberto: BOLZAN GIACOMO.

Nati in Comune di Conegliano: PIOVESANA GIOVANNI.

Nati in Comune di Crespano del Grappa: BOLZAN GASPARE, COLBERTALDO VALENTINO, GUADAGNINI GIUSEPPE, MOROSIN GIUSEPPE, RACCANELLO PIETRO, SAVIO GIUSEPPE, ZILLOTTO GIOVANNI, ZILLOTTO PRIMO.

Nati in Comune di Istrana: BONNESSO GIOVANNI.

Nati in Comune di Miane: DE BORTOLI LUIGI.

Nati in Comune di Mogliano V.: DOTTA SILVIO.

Nati in Comune di Nervesa della Battaglia: CALLEGARI ANGELO.

Nati in Comune di Ponte di Piave: NARDER RUGGERO.

Nati in Comune di Ponzano V.: BIANCHIN ALDO, DURANTE OTTORINO, FONTEBASSO CARLO, MARTINI GIROLAMO, POVEGLIANO ROMEO, ZANATTA EMILIO.

Nati in Comune di Preganziol: BANDIERA ANTONIO, CESTARO LUIGI.

Nati in Comune di Salgareda: BATTELO Don ANTONIO.

Nati in Comune di S. Lucia di Piave: FOSSALUZZA TARCISIO.

Nati in Comune di Treviso: CEOLIN ANTONIO, CITTADIN ALFIO, SARTORI ANGELO.

Nati in Comune di Volpago del Montello: FACCHIN ALBINO ANTONIO, MENEGHIN ANGELO.

Nati in Comune di Zero Branco: BETTIN REMO, GATTO LEONE, PASCERI OTTORINO, RIGO ATTILIO.

DECEDUTI PER CAUSE DI SERVIZIO: TOMMASINI NERIO CRISTIANO da Montebelluna, morto il 9 gennaio 1978 a Udine.

Anagrafe del gruppo di Cison

LUTTI

Il 2 luglio è deceduto il socio Giuseppe Dall'Oglio, combattente nella seconda guerra mondiale. Il giorno dopo il Gruppo ha perduto altro socio per la morte di Valerio Frozza.

L'11 agosto è morto Giacomo Callesella, fratello del socio Giuseppe Callesella.

Unanime compianto ha pure destato la scomparsa, avvenuta il 27 ottobre, del cavaliere di V.V. Giuseppe Buosi — padre dell'arciprete di Cison — e che dopo le esequie celebrate nella nostra chiesa parrocchiale è stato tumulato nel camposanto di S. Polo di Piave.

Alle meste cerimonie sono intervenuti, col gagliardetto, numerosi soci del Gruppo che — a mezzo del nostro giornale — rinnovano le proprie espressioni di cordoglio alle famiglie colpite dal lutto.

NASCITE

Il 12 giugno è nata Marika, figlia del socio Celeste Stella (proprio una

stella alpina, quindi) e della sua sposa signora Franca.

Altra stellina è giunta il 30 luglio con la nascita di Tatiana che la signora Rita ha donato al marito Giovanni Dall'Oglio, nostro socio, rendendo felice nonno il nostro socio Martino Dall'Oglio.

Il 7 agosto Francesca è giunta ad allietare la casa del socio Giannino Fiorin e della sua sposa signora Maria Rosa.

E' diventato ancora più nonno il socio Camillo Possamai per l'arrivo, il 13 agosto, del nipote Alberto che la signora Laura ha donato al marito Zaccaria Buogo.

MATRIMONI

L'1 maggio il socio Vittorino Casagrande si è unito in matrimonio con la signorina Giuseppina Recchia.

La signorina Giovanna Maria Frozza — nipote dei soci Frozza Leonildo e Severino — ha sposato il 9 settembre Silvio D'Alpaos.

I reduci di Russia del «Val Cison»



Incontri in occasione di raduni ne avvenivano abbastanza frequentemente, ma han voluto una festa tutta per loro i pochi vecchi del battaglione «Val Cison» che tornarono dal bianco inferno della Russia.

Si sono ritrovati l'11 giugno al Sacrario di Nervesa della Battaglia, giunti prevalentemente dai vari paesi della provincia — in quanto il glorioso battaglione (che ebbe sei dei suoi Alpini decorati di medaglia d'oro) reclutò molti trevisani — ma anche da Torino, Verona, Monteforte d'Alpone, Padova, Cortina, Bassano; tutti desiderosi di incontrarsi ma specialmente per la scritta necessità di onorare insieme gli innumerevoli commilitoni rimasti

sotto la gelida coltre della steppa.

Dopo aver deposto all'altare dell'Ossario una corona d'alloro ed assistito alla celebrazione della Messa, hanno ascoltato le parole rievocative del ten. Tognato (l'autore del libro *La Julia muore sul posto*) e del sen. Luigi Gui pure ufficiale del «Val Cison». Numerosi sono stati i messaggi di adesione pervenuti dai reduci impossibilitati ad intervenire, e tra questi il cappellano M.O. don Giovanni Brevi che da Ronco Biellese ha inviato per tutti il suo affettuoso saluto.

I partecipanti — una cinquantina — hanno poi pranzato al ristorante «la Panoramica», ricordandosi — e gliene siamo grati — di elargire una generosa offerta per il Bosco delle Penne Mozze.

I reduci del Val Cison hanno deciso di non attendere altri 35 anni per rivedersi; la data del nuovo incontro non è stata fissata, ma avverrà sicuramente entro il prossimo anno.



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.

Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582

E' Nuova Kadett 1000, la tua nuova automobile.



Nuova Opel Kadett 1000. Nuova in tutto.

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS **Alberto Arduino "TREVISAUTO"**



DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

«PENNE MOZZE»

DICEMBRE 1978

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze
Redazione: Gruppo A. N. A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70% - 2° sem. '78